

# **Blended learning per la formazione del personale scolastico: l'esperienza dei Master di II livello dell'Università di Bergamo**

Annalisa Bonazzi

Scuola Internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro  
Università degli Studi di Bergamo  
piazza S. Agostino 2 - 24129 – Bergamo, Italia  
[annalisa.bonazzi@unibg.it](mailto:annalisa.bonazzi@unibg.it)

*L'Università degli Studi di Bergamo ha attivato due proposte di formazione rivolte al personale scolastico: si tratta dei Master di II livello in Dirigenza per le scuole e in Professione docente e disabilità, proposti in modalità blended learning. Un ruolo determinante è giocato dai tutor (didattici, tecnici e d'aula) che affiancano i discenti nelle diverse fasi della formazione. Vengono analizzate queste proposte formative e si riflette su quali elementi puntare per migliorare i futuri analoghi progetti di alta formazione.*

## **1. Introduzione**

Nelle università italiane sovente vengono proposti progetti di formazione in modalità blended learning; quella dell'e-learning è una realtà in continuo divenire, che può essere interpretata in svariati modi [Lazzari et al, 2010, pp.136-142]. Le piattaforme online delle università possono essere utilizzate per formazioni rivolte, oltre che agli studenti, anche ai lavoratori.

## **2. Università e formazione per il personale scolastico**

L'Università di Bergamo da oltre dieci anni propone ai suoi studenti corsi che vengono sviluppati in modalità e-learning [[www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=elearning\\_intro](http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=elearning_intro)]; le proposte, oggi, sono state allargate anche al mondo del lavoro, in particolare al personale scolastico. Ci si riferisce a due Master di II livello [[www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=masterbg\\_intro](http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=masterbg_intro)], **Dirigenza per le scuole** e **Professione docente e disabilità**, che si rivolgono ai ruoli dirigenziali della scuola e ai docenti interessati al tema della disabilità. Motore della progettazione di questi corsi è stato il **Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento (CQIA)** [[www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=cqia\\_intro](http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=cqia_intro)], diretto dal prof. Giuseppe Bertagna. Il CQIA lavora principalmente su tre fronti: studio e ricerca;

sostegno, monitoraggio e valutazione dei processi di innovazione e di riforma; formazione e aggiornamento dei docenti, dei dirigenti e degli adulti.

I Master sono strutturati su un impianto comune che presenta una durata annuale complessiva di 1500 ore (pari a 60 CFU), così articolate: 400 ore di lezione (80 in presenza e 320 a distanza); 350 ore di progetto di ricerca; 600 ore di studio individuale; 150 ore di elaborazione tesi finale. Gli esami, che vengono svolti online presso l'ateneo di Bergamo, vengono effettuati utilizzando un sistema di quiz a scelta multipla, sviluppato con il software Perception. Il coordinamento delle attività didattiche è affidato alla prof.ssa Giuliana Sandrone, coordinatrice scientifica del CQIA, mentre la gestione delle attività in FAD è affidata alla prof.ssa Elena Vaj, collaboratrice esterna del CQIA.

Un ruolo determinante è giocato dai **tutor** (didattici, tecnici e d'aula) che affiancano i discenti nelle diverse fasi della formazione. Aver diversificato i tutor si è rivelata una strategia positiva: i corsisti, infatti, hanno riferimenti precisi a seconda delle diverse esigenze. I tutor didattici sono presenti a tutti gli incontri in presenza e, se necessario, incontrano i corsisti ad integrazione del lavoro previsto in piattaforma. Per tutte le tre tipologie di tutor sono previste opportune selezioni, sulla base di specifiche competenze professionali.

Queste attività e-learning, proposte su una piattaforma Lotus Quickr di IBM, rientrano nella più generale politica dell'Ateneo di Bergamo di governare in modo efficiente ed efficace aspetti formativi rivolti ad un'utenza che può essere di studenti, di studenti-lavoratori, ma anche di lavoratori (*lifelong learning*).

### **3. Master *Dirigenza per le scuole***

È del 2008 il primo bando per il Master di II livello in *Dirigenza per le scuole*, giunto oggi alla sua quarta edizione. Nato a seguito dell'input offerto dal DPR n.140/2008, è stato progettato come corso interuniversitario: le università coinvolte sono state quelle di Bergamo, Padova, Catania e della Calabria. Obiettivo del corso è stato, ed è, quello di favorire lo sviluppo di competenze pedagogico-epistemologiche, giuridico-legislative e amministrativo-gestionali per i dirigenti già in servizio e per i docenti che intendono diventare dirigenti.

A seguito degli incontri in presenza, sono previste attività da svolgere a distanza, con una tempistica concordata. I vari elaborati vanno inviati, tramite piattaforma, al proprio tutor didattico che effettua la valutazione e la validazione dell'attività. Tra una lezione in presenza e l'altra, dunque, il ruolo della piattaforma è determinante; attraverso la piattaforma si effettua l'invio dei vari elaborati (compresi project work, incidenti critici, studi di caso) che concorrono a sviluppare la formazione delle persone che partecipano al corso.

L'attuale setting della formazione online, leggermente modificato rispetto alle prime edizioni, risulta suddiviso in due sezioni: la prima è relativa alle attività del Master, mentre la seconda presenta delle attività specifiche in preparazione al concorso, comprendenti anche test di autovalutazione.

#### **4. Master Professione docente e disabilità**

La figura professionale che questo Master, giunto alla sua seconda edizione, intende formare è duplice: si rivolge da un lato ai docenti ordinari che sono interessati ad approfondire il tema della disabilità e dall'altro ai docenti di sostegno, che nella scuola occupano un ruolo chiave per favorire la piena integrazione delle persone disabili. Come dichiarato dal bando di attivazione, il Master ha anche l'ambizione di anticipare l'anno di specializzazione post laurea magistrale per l'insegnamento.

Lo scopo di questo corso è quello di saper affrontare in modo efficace i processi di inclusione e, per raggiungere questo obiettivo, la struttura didattica è stata articolata in quattro aree: pedagogica, didattica, psico-medica e giuridico-sociologica. La figura del tutor didattico è affidata ad insegnanti esperti in attività di integrazione della disabilità; anche la piattaforma è strutturata in modo tale da essere un supporto significativo per i docenti che intraprendono questa formazione.

#### **5. Riflessioni e prospettive**

Le proposte blended learning permettono di ottimizzare gli obiettivi formativi che ci si pone e risultano metodologie didattiche vincenti, proprio perché sono flessibili, e ciò consente di tener conto delle esigenze delle persone che già lavorano. Parlare solo di ragioni di comodità è, però, limitante: questo tipo di formazione, rivolto al personale della scuola, può essere utile per avvicinare il mondo adulto, culturalmente lontano da un approccio tecnologico alla conoscenza, al mondo degli studenti con i quali quotidianamente si confronta.

Il successo di questi Master dimostra che, anche tra il personale scolastico, si inizia ad apprezzare questo **modello formativo integrato**: «non è la tecnologia in sé a svolgere un ruolo determinante nella costruzione della vita di una persona, così come della formazione scolastica, perché è solo uno stimolo per la crescita cognitiva e sociale degli individui, il suo valore formativo dipende, dunque, dalle abilità e dalle competenze, dagli interessi e dal coinvolgimento delle persone che la utilizzano, dai modi e i motivi per cui il medium è usato e dall'influenza del contesto circostante» [Cortoni e Cavallo, 2002, pp.56-57].

Progettare e sviluppare progetti di e-learning implica diversi aspetti metodologici e tecnologici. Senza entrare nello specifico del fronte tecnologico (al quale peraltro le attuali piattaforme offrono delle fondamenta solide e ben strutturate), sul fronte metodologico è auspicabile, per i Master analizzati, una crescita ulteriore, in un'ottica di maggiore interattività tra discenti e tutor. Il ruolo dei tutor in questo tipo di formazioni, infatti, è determinante per co-costruire percorsi interattivi e vitali, tipici delle attuali realtà del Web 2.0.

La realtà e-learning sta, oggi, evolvendo verso la **e-cooperation**. Molto di quel che accade in Internet è finalizzato ad una interazione sociale di tipo collaborativo; ci si sta allontanando dalla produzione di contenuti e dall'autoapprendimento in contesti formalizzati. Le piattaforme di tipo rigido stanno per essere superate dalle nuove prospettive in cui viene valorizzato ciò

che è presente in rete. L'e-learning, nelle sue diverse accezioni, non dovrebbe essere inteso solo come un apprendimento che sostituisce o integra la didattica tradizionale, ma dovrebbe poter beneficiare della ricchezza di materiale presente in rete. D'altro canto, in un apprendimento a carattere formale, è necessario un controllo ed una selezione dei contenuti dell'apprendimento medesimo. Occorre **coniugare le esigenze dell'apprendimento formale con le opportunità dell'apprendimento informale**.

Un aspetto positivo di queste formazioni è senz'altro rappresentato dalle possibilità di **lavoro collaborativo**: compito del tutor sarebbe favorire questo tipo di approccio, anche proponendo delle attività da svolgere in sotto-gruppi, concordati all'interno della classe virtuale di appartenenza. In questo modo si potrebbero **co-costruire** delle esercitazioni, utilizzando la piattaforma stessa come setting di lavoro. Il **forum di classe virtuale**, in questo senso, potenzialmente riveste un ruolo determinante. Nella gestione di un forum, entrano in gioco principalmente le competenze relazionali e il coinvolgimento dei diversi membri del gruppo. Queste caratteristiche, nell'ambiente "forum" rivestono un'importanza maggiore rispetto alle altre abilità (tecnologiche e metodologico-didattiche) ed è perciò che questo ambiente è prezioso per sperimentare le potenzialità dell'apprendimento cooperativo.

Limitarsi alla comunicazione "uno a molti" significa ridurre considerevolmente le possibilità offerte dalla FAD; è auspicabile avvicinarsi ad un livello di **comunicazione "molti a molti"**, dove tutti possano comunicare tra loro beneficiando delle diverse infrastrutture di rete: «in questa prospettiva gli studenti possono addirittura comunicare con gli altri diventando essi stessi docenti, ossia partecipando in ottica costruttivista alla creazione del corpus di lezioni del corso» [Lazzari et al, 2010, p.140]. Un **maggiore livello di interattività** permetterebbe a queste formazioni di sfruttare appieno i benefici del blended learning. Favorire un approccio situazionale, cooperativo e relazionale favorirebbe lo sviluppo, oltre che di competenze disciplinari, di competenze personali, vero obiettivo di ogni **formazione centrata sulla persona**.

## Bibliografia/Sitografia

[1] Cortoni Ida e Cavallo Gennaro, Tecnologie comunicative e nuovi percorsi didattici. Scenari per la scuola del domani, Ellissi, Napoli, 2002

[2] CQIA scuole - Progetto persona, [http://www.unibg.it/cqia\\_index.asp](http://www.unibg.it/cqia_index.asp)

[3] Lazzari Marco, Bianchi Alessandra, Cadei Mauro, Chesi Cristiano e Maffei Sonia, Informatica umanistica, McGraw-Hill, Milano, 2010

[4] Università degli Studi di Bergamo, <http://www.unibg.it/>

[5] Università degli Studi di Bergamo, E-learning: Master, elenco completo, [http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=masterbg\\_intro](http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=masterbg_intro)

[6] Università degli Studi di Bergamo, E-learning: presentazione e guide, [http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=elearning\\_intro](http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=elearning_intro)